

Alle ore 18:12, il Moderatore avvia il dibattito sul punto 7) **mozione presentata dal gruppo consiliare Angela Bargi Sindaco Promozione e diffusione capillare sul territorio comunale del gesto internazionale di richiesta di aiuto ("Signal for Help") per la prevenzione della violenza di genere, a seguito dei gravi fatti di cronaca avvenuti in Toscana, e azioni di sensibilizzazione rivolte a tutta la cittadinanza, alla rete degli esercizi commerciali ed alle scuole per riconoscerne il significato.**

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Angela Bargi Sindaco: promozione e diffusione capillare sul territorio comunale del gesto internazionale di richiesta d'aiuto Signal for Help per la prevenzione della violenza di genere a seguito dei gravi fatti di cronaca avvenuti in Toscana e azioni di sensibilizzazione rivolte a tutta la cittadinanza, alla rete degli esercizi commerciali e alle scuole per riconoscerne il significato.

Lascio la parola al consigliere Cortazzo.

Prende la parola **Consigliere Michele CORTAZZO**:

Allora, con questa mozione intendiamo dare appunto più diffusione in relazione all'evento che si è verificato al Signa for Help, cioè al segno che attraverso la mano col pollice chiuso e le altre dita che si chiudono sopra può consentire a volte di salvare una donna da una possibile aggressione finalizzata a una violenza.

Questo è avvenuto in un episodio non molto tempo fa, e quindi dare spazio, risalto, pubblicità, diffusione a questo segnale è per noi un segno importante, una presenza da lontano che poi arriva vicino quando chi si trova accanto a un episodio di questo tipo magari riconosce un segnale che può agevolarle l'individuazione di una violenza in corso.

La violenza contro le donne, la violenza di genere rappresentano una piaga drammatica e una violazione fondamentale dei diritti umani.

Imponendo alle istituzioni locali un impegno costante nella prevenzione, nella sensibilizzazione della collettività e nella creazione di strumenti efficaci di allarme e di protezione rapida.

I recenti gravissimi fatti di cronaca avvenuti a Firenze, dove una giovane diciottenne è rimasta vittima di un tentativo di violenza e sequestro all'interno di un esercizio commerciale, dimostrano quanto le situazioni di pericolo e coercizione possano insorgere improvvisamente anche in contesti urbani frequentati e in locali pubblici di uso quotidiano.

Le stazioni, posti dove ovviamente più spesso nelle grandi città andiamo, sono ormai luoghi abbastanza pericolosi.

Per chi ha figli che frequentano spesso la stazione, l'ansia, e lo dico per esperienza personale, è quotidiana, perché ovviamente va in posti dove tutto può accadere.

Purtroppo, nonostante l'intensificazione della presenza delle forze dell'ordine, non sempre si riesce ad evitare che qualche donna rimanga vittima di un'aggressione finalizzata a una violenza di carattere anche sessuale.

In tale drammatica circostanza, la vittima è riuscita— mi riferisco all'episodio di Firenze— a mettersi in salvo rivolgendosi verso la vetrina del locale urlando aiuto e mostrando a chi si trovava all'esterno il sign for help, il gesto muto ed eseguito piegando il pollice e il palmo della mano e chiudendo le altre 4 dita sopra di esso in fase di diffusione negli ultimi anni per segnalare una condizione di pericolo.

Ecco, un gesto semplice che però ti consente— ne vediamo sui post su Instagram, su Facebook, diverse rappresentazioni— ecco, la diffusione di questo segnale deve arrivare a chiunque perché sia riconoscibile nell'immediatezza e ci possa consentire nell'immediatezza di poter intervenire, avvertire avvicinare la situazione di pericolo e scongiurarla.

L'aggressione ha trovato una tempestiva e decisiva interruzione soltanto perché un passante è stato in grado di riconoscere immediatamente il significato di quel gesto e di contattare prontamente il numero unico di emergenza 112, permettendo il rapido intervento delle forze dell'ordine e l'arresto dell'aggressore.

Questo episodio evidenzia in modo inequivocabile come la conoscenza diffusa di questo segnale segnale fra la popolazione civile possa letteralmente salvare vite umane, trasformando qualsiasi cittadino o passante in un allertante della rete di protezione generale e di soccorso.

Va considerato che il gesto noto come Signal for Help è stato ideato e lanciato nell'aprile 2020 dalla Canadian Human Rights Foundation come forma di alfabeto delle mani intuitiva discreta e silenziosa, studiata appositamente per permettere alle vittime di violenza domestica o di altre gravi situazioni di pericolo di chiedere aiuto a terzi, sia in strada e nei luoghi pubblici, sia in aiuto o da una vetrina, senza bisogno di parlare e anche in presenza del proprio aggressore che difficilmente percepisce il segnale che viene lanciato.

Nonostante l'indiscusso valore salvavita del segnale, la sua comprensione non è ancora patrimonio informativo omogeneo e conosciuto da tutta la cittadinanza, essendoci ancora vaste fasce della popolazione, specialmente coloro che utilizzano meno i canali di informazione digitali e social network, che ne ignorano il significato.

È dovere di tutte le istituzioni, a mio parere locali, valorizzare e promuovere strumenti di salvataggio accessibili e silenziosi, affinché ogni persona in situazione di minaccia sappia di poter trovare nella propria comunità locale uno sguardo attento e consapevole, capace di cogliere riconoscere e decodificare la richiesta di aiuto.

Per tutto questo impegna il sindaco e la giunta comunale con questa mozione a promuovere un'ampia e capillare campagna di informazione e sensibilizzazione sul territorio comunale rivolta all'intera cittadinanza senza distinzione di età incentrata sul valore del Signal for Help, sulle modalità del suo riconoscimento visivo e sulle corrette procedure per l'allertamento immediato dei soccorsi 112 e il numero antiviolenza 1522.

A sviluppare una strategia di comunicazione integrata a livello locale, affiancando ai canali digitali ufficiali dell'amministrazione una forte presenza sui media tradizionali: stampa locale, affissioni pubbliche, pensili del trasporto pubblico locale, biblioteche, stazioni e luoghi di grande affluenza, così da raggiungere in modo efficace anche le fasce di popolazione meno giovani o meno informatizzate.

A promuovere la diffusione della conoscenza e del riconoscimento di tale segnale presso tutti i siti e gli uffici istituzionali del Comune, aperti al pubblico, come gli sportelli URP, l'anagrafe, servizi sociali e le farmacie comunali, a collaborare con le associazioni di categoria del commercio, dell'artigianato e dei pubblici servizi, con commercio, confesercenti, eccetera, oltre che del terzo settore, per distribuire materiale informativo offrendo orientamento al personale dei locali pubblici affinché sia preparato ad accogliere la richiesta d'aiuto sia quando proviene dall'esterno sia quando si manifesta all'interno del proprio esercizio.

Commerciale.

A promuovere e sostenere iniziative formative ed orientamento all'interno degli istituti scolastici del territorio comunale, dei centri giovanili e dei centri di aggregazione, affinché la cultura della vigilanza attiva e del soccorso civico diventi un elemento costitutivo della cittadinanza.

A ricordare tali iniziative con i centri antiviolenza operanti sul territorio e con la rete dei servizi sociosanitari locali valorizzando le buone pratiche già esistenti e garantendo che il messaggio diffuso indichi con chiarezza le modalità di azione più concrete e immediate.

Credo che sia una mozione importante, una mozione che unisce tutti, tutti gli schieramenti politici, le forze civiche, perché il tema è sentito, il tema è importante.

Un piccolo gesto, il riconoscimento di un gesto che tra l'altro è poco percepibile dall'aggressore, credo che sia utile.

In questo caso a Firenze lo è stato.

E mi auguro appunto che questa mozione possa in qualche modo aiutare a salvare, a scongiurare qualche tentativo di aggressione e a rendere una, anche Colle, una città che in questo senso ha un approccio civico, un approccio di intervento e di protezione della cittadinanza importante.

Grazie.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Samuela BOLDRINI** che dichiara:

Consigliera Boldrini.

Buonasera a tutte e a tutti.

Per me è un piacere intervenire in merito a questa mozione che ho letto con attenzione, mi sembra anche molto esaustiva, direi.

Sono stati toccati moltissimi punti, specialmente nell'impegno finale, nel sui quali si può certamente intervenire, no? Perché quando si parla di questi temi uno pensa a fare formazione in qualche maniera, anzi in tutte le maniere possibili, quindi nelle scuole, negli eventi pubblici, in tutto ciò che può riguardare un agglomerato di persone a cui arrivare.

Su questo chiaramente sarà più precisa l'assessora Sottili.

Che ci accompagna nel percorso insieme a tutte le altre donne presenti in questo, in questo consesso all'interno dell'impegno del CPO.

E quindi diciamo che siamo forse, no, le persone, le ultime persone da sensibilizzare, ma siamo proprio noi che ci dobbiamo fare veicolo.

E su questo, siccome tra l'altro si avvicina anche per esempio la data del 25 novembre in cui dobbiamo comunque uscire con delle attività che coinvolgano il maggior numero di persone possibile e soprattutto che trattino temi attrattivi, specialmente per i più giovani.

Non è semplice.

Spesso a questi eventi siamo, diciamo, per il 95% donne.

E invece questo è un segnale che è importante che conoscano anche gli uomini, perché anzi soprattutto gli uomini, perché le donne lo usano anche per scherzo.

Io ho fatto delle prove in questi giorni e mi sono resa conto che le ragazze lo usano anche per scherzare, no, rispetto a quello che può essere una battuta del tipo allontanami da questa situazione.

Ecco, il segnale è questo.

Quindi, per chi non lo sapesse, In ogni momento è utile, scherzando, in un appuntamento istituzionale, nelle scuole, in un volantino, che non è molto semplice da rappresentare ma si può fare, no? È importante in ogni luogo ed in ogni momento, scherzando o essendo seri, far passare il messaggio.

Perché se io, come le colleghe e come tutti noi qui dentro, siamo formati ma Mi ritrovo in un momento di difficoltà a fare il segnale e la persona che ho davanti pensa che gli stia facendo un saluto strano, abbiamo perso in partenza.

Quindi quello che chiedo è che si faccia portavoce l'assessora Sottili, come già ci ha garantito, di un evento magari Ora, io ho parlato del 25 novembre, ma può essere la festa della donna, possono essere mille gli eventi.

Anzi, forse in tutti andrebbe fatto un piccolo accenno a questa cosa, a questo argomento.

E quindi a livello istituzionale sì, ma proprio a livello del provare a chiedere alle persone che ci stanno vicine se sanno che cosa vuol dire.

Perché non basta sapere che cosa vuol dire, e quindi si può passare allo step successivo, bisogna sapere come agire e in quanti millisecondi agire dopo che si assiste ad un gesto del genere.

Credo appunto che quindi la formazione debba essere capillare, non prettamente istituzionale, ecco, che debba essere a livello anche di amicizia, a livello di conoscenza con le persone, che si debba utilizzare qualsiasi luogo e qualsiasi momento.

E chiedo in questa sede, ce ne sarà un'altra occasione sicuramente da qui al 25 novembre, che agli eventi del 25 novembre, qualsiasi essi siano, il Consiglio Comunale partecipi compatto, maschietti e femminucce.

Perché altrimenti qui facciamo delle meravigliose discussioni, ma all'atto pratico poi ci rendiamo conto che siamo per la maggior parte solo noi donne vestite con le scarpe rosse a fare una manifestazione verso persone che sono già sensibilizzate a questo argomento.

Invece qualsiasi altra persona che partecipa può essere un tramite per raggiungere altre persone.

Grazie e voteremo chiaramente positivamente a questa mozione.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Assessore Sottili.

A questo punto, interviene **Assessore Monica SOTTILI**:

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti e a tutte.

Intervengo in primo luogo come Assessore alle Pari Opportunità, alle Politiche di Genere.

Naturalmente condivido tutto quanto è stato scritto all'interno della mozione e appoggio insomma il parere favorevole all'impegno che viene proposto al sindaco, alla giunta.

Questa mozione tratta e tocca un punto molto importante di informazione per i riconoscimento, ma non soltanto il riconoscimento, è importante anche la conoscenza del gesto.

Perché non crediate, non è che sia conosciuto perché sui social, diciamo, assistiamo a video e rappresentazioni varie, ma probabilmente anche molte persone che sono vittime di violenza non conoscono proprio il gesto.

Quindi come assessore Alle pari opportunità mi impegno al prossimo consiglio esecutivo del CPO, che sarà il 14 ottobre prossimo, a portare il contenuto di questa mozione, invitare tutto il CPO a impegnarsi in iniziative di informazione che coinvolgano tutta l'area della Val d'Elsa.

Mi sembra importante poi, come assessore all'istruzione, naturalmente a parlarne con la dirigenza scolastica, soprattutto delle scuole superiori, con i docenti per studiare iniziative di informazione, e poi con l'aiuto degli assessori Lettieri e Peruzzi a rivolgersi alle associazioni, anche alle associazioni sportive, e poi agli esercizi commerciali, alle farmacie, alla ristorazione, ai bar, affinché si studino, diciamo, degli strumenti che siano che arrivino.

Ecco, e possono essere vetrofanie, volantini piuttosto che altre cose insomma sulle quali vedremo di— il nostro impegno c'è e ci sarà.

Grazie.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Cortazzo.

Interviene quindi **Consigliere Michele CORTAZZO**:

Ecco, io intanto ringrazio per gli interventi e prendo spunto dal gesto che ha fatto Samuela Boldrini con tutta tranquillità, perché se noi vogliamo approvare questa mozione, mi è venuta un'idea: i primi a sponsorizzarla dobbiamo essere noi.

Allora chiederei a tutto il Consiglio di intervenire singolarmente ripetendo il gesto. Di modo che possiamo essere inquadrati tutti e ci facciamo in questo consiglio, iniziamo a promuovere il gesto ognuno e far vedere, magari qualcuno lo fa meglio di me, e far vedere qual è il gesto che deve allarmare il vicino e che lo deve spingere a considerare che ci possa essere una violenza in corso.

E quindi se c'è qualcuno che guarda il consiglio, intanto raggiungiamo con un gesto ripetuto per tutti noi consiglieri il numero di coloro che stanno guardando il consiglio comunale e iniziamo a fare questa promozione.

Il gesto è questo e quindi invito tutti i consiglieri a fare lo stesso intervenendo singolarmente di modo che ogni la telecamera lo riprenda più volte.

Interviene quindi **Consigliere Roberto BILENCI**:

Ho prenotato con Cidero e Bertolini.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Quindi procediamo a questo punto alla votazione.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 18:32 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"7) mozione presentata dal gruppo consiliare Angela Bargi Sindaco Promozione e diffusione capillare sul territorio comunale del gesto internazionale di richiesta di aiuto ("Signal for Help") per la prevenzione della violenza di genere, a seguito dei gravi fatti di cronaca avvenuti in Toscana, e azioni di sensibilizzazione rivolte a tutta la cittadinanza, alla rete degli esercizi commerciali ed alle scuole per riconoscerne il significato"**.

Il voto, che si chiude alle ore 18:32, con 17 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI	✓			
Michele	CORTAZZO	✓			
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA	✓			
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI	✓			
Margherita	RUSSO	✓			
Agnese	VANNETTI	✓			

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

La mozione viene votata all'unanimità, 17 voti favorevoli.